



GIORNATA
MONDIALE
PER IL
CUORE

Torino, 19 ottobre 2026

Al Signor Presidente della Repubblica
Al Signor Presidente del Consiglio dei ministri
Al Signor Ministro dell'Interno
Al Signor Ministro della Difesa
Al Signor Ministro della Salute
Al Signor Ministro dell'Istruzione
Al Signor Capo di Stato Maggiore della Difesa
Al Signor Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Al Signor Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri
Al Signor Comandante Generale della Guardia di Finanza

Illustrissime Autorità,

scrivo queste righe come Presidente dell'Associazione Cuore e Rianimazione “Lorenzo Greco” ODV ETS, ma soprattutto come cittadino che crede profondamente nel valore della vita, della solidarietà e della vicinanza tra istituzioni e comunità.

Il 16 e 17 ottobre, a Torino, presso Parco Dora, abbiamo realizzato il **Villaggio per il Cuore**, nell'ambito delle iniziative per la Giornata Mondiale per il Cuore 2026. Due giornate dedicate alla prevenzione cardiovascolare, alla formazione sulle manovre salvavita, alla promozione dei corretti stili di vita e all'incontro tra cittadini, giovani, professionisti sanitari, volontari, Forze dell'Ordine e Forze Armate. Un'iniziativa nata dalla convinzione che la cultura della prevenzione e del primo soccorso debba essere patrimonio di tutti e che il volontariato possa rappresentare uno straordinario strumento di educazione e partecipazione civile.

Venerdì 16 ottobre, 380 studenti, provenienti da Torino e anche da comuni del territorio, hanno partecipato alle attività del Villaggio. Hanno imparato le manovre di rianimazione cardiopolmonare, conosciuto il funzionamento del defibrillatore e approfondito l'importanza della prevenzione cardiovascolare. Ma hanno anche incontrato uomini e donne delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, professionisti sanitari e volontari, condividendo con loro momenti di formazione, conoscenza e dialogo.

È stata un'esperienza che ha voluto trasmettere un messaggio semplice, ma per noi fondamentale: **“Imparare a salvare una vita, ma anche a preservarla. Prendersi cura del proprio cuore e avere a cuore quello degli altri”**. Nelle stesse giornate, in altre zone della nostra città, si verificavano purtroppo episodi di violenza, scontri con le Forze dell'Ordine e danneggiamenti ad attività commerciali. Due immagini della stessa Torino. Da una parte, comportamenti violenti che meritano una ferma condanna e che non devono essere confusi con il legittimo diritto di manifestare pacificamente. Dall'altra, centinaia di giovani impegnati in un percorso educativo, accanto a quelle stesse istituzioni che quotidianamente operano per la sicurezza e il bene della collettività.



**GIORNATA
MONDIALE
PER IL
CUORE**

Non intendo contrapporre giovani ad altri giovani, né utilizzare questa esperienza per esprimere giudizi politici. Desidero piuttosto condividere una riflessione: **offrire ai ragazzi occasioni concrete di incontro, conoscenza e partecipazione significa investire nella costruzione di una comunità più consapevole, solidale e responsabile.** A Parco Dora, uomini e donne in uniforme non erano figure lontane, ma persone con cui parlare, confrontarsi e condividere attività rivolte alla tutela della vita. Credo che anche questo sia un modo importante per avvicinare i giovani alle istituzioni, rafforzando il rispetto reciproco e la fiducia.

La scelta di Parco Dora non è stata casuale. Abbiamo voluto portare un'iniziativa di prevenzione, educazione e partecipazione in un'area della città che rappresenta anche il valore e le potenzialità dei quartieri e delle periferie urbane. **Credo profondamente che la presenza delle istituzioni nei quartieri e nelle periferie non debba limitarsi ai momenti di difficoltà o di emergenza, ma debba manifestarsi anche nelle occasioni positive di incontro, educazione, prevenzione e partecipazione.** Essere presenti dove si costruiscono esperienze di comunità significa riconoscerne il valore, incoraggiare chi si impegna e trasmettere soprattutto ai giovani un messaggio concreto di attenzione e vicinanza.

Nel corso delle due giornate, grazie all'impegno dell'ASL Città di Torino, dei professionisti sanitari e delle associazioni di volontariato partecipanti, sono state inoltre offerte gratuitamente ai cittadini attività di prevenzione, controlli e screening. Un'opportunità per ricordare che prendersi cura del proprio cuore significa anche conoscere i fattori di rischio, adottare corretti stili di vita e avvicinarsi ai servizi sanitari del territorio.

Desidero esprimere un sincero ringraziamento ai rappresentanti delle istituzioni regionali, della sanità pubblica e del mondo del volontariato che hanno voluto essere presenti nelle due giornate, partecipando ai momenti di apertura e visitando il Villaggio. La loro presenza ha rappresentato un importante segnale di attenzione verso un'iniziativa nata per avvicinare i cittadini alla prevenzione, valorizzare l'impegno delle associazioni e promuovere il dialogo tra giovani, istituzioni e territorio.

Un ringraziamento particolarmente sentito va alle Forze dell'Ordine e alle Forze Armate che hanno accolto il nostro invito, mettendo a disposizione personale, mezzi, competenze e professionalità. La loro partecipazione ha dato un valore aggiunto all'iniziativa, rendendo possibile un incontro diretto con i giovani in un contesto positivo, educativo e di servizio alla comunità. A tutti gli uomini e le donne che hanno partecipato al Villaggio desidero rivolgere la nostra più profonda gratitudine.

Chiedo rispettosamente alle Autorità destinatarie di questa lettera di voler far pervenire il nostro ringraziamento ai Comandi, ai reparti, agli uffici e, soprattutto, al personale che ha contribuito alla realizzazione dell'evento.

Dietro ogni presenza, ogni dimostrazione, ogni attività proposta ai ragazzi ci sono persone che hanno dedicato tempo, energie e professionalità a un progetto condiviso. Desidero inoltre esprimere la nostra vicinanza agli operatori delle Forze dell'Ordine impegnati nelle difficili giornate vissute dalla città e ai commercianti e cittadini che hanno subito le conseguenze degli episodi di violenza.



GIORNATA
MONDIALE
PER IL
CUORE

La nostra Associazione come sapete nasce da una perdita personale che abbiamo cercato di trasformare in un impegno concreto per gli altri. Da anni lavoriamo per diffondere la cultura della rianimazione cardiopolmonare, dell'utilizzo del defibrillatore e della cardioprotezione, con la convinzione che ogni persona possa diventare parte attiva nella tutela della vita. Ma crediamo anche che **salvare una vita non significhi soltanto saper intervenire in un'emergenza: significhi educare alla prevenzione, alla responsabilità e alla cura degli altri.** Per questo desideriamo continuare a coinvolgere le scuole, le famiglie, le istituzioni e il mondo del volontariato.

Il nostro percorso proseguirà già **sabato 24 ottobre**, con l'**Open Day delle Case della Comunità aderenti in Piemonte**, realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte – Assessorato alla Sanità e le Aziende Sanitarie regionali. Sarà un'ulteriore occasione per avvicinare i cittadini ai servizi sanitari territoriali, promuovere la prevenzione e rafforzare la conoscenza delle opportunità di salute offerte dalle strutture partecipanti.

Illustrissime autorità,

con questa lettera desidero condividere un'esperienza e ringraziare chi ha creduto nel suo valore. Vorrei che l'immagine dei 380 studenti presenti a Parco Dora, impegnati a imparare come salvare una vita e a conoscere le istituzioni attraverso il dialogo e la collaborazione, rimanesse come una testimonianza positiva di quelle giornate. Perché accanto alle notizie di violenza, che giustamente richiamano l'attenzione, esistono anche storie di impegno, responsabilità e speranza che meritano di essere raccontate. Sono storie che nascono dal lavoro silenzioso di volontari, sanitari, insegnanti, istituzioni e cittadini. E sono storie che ci ricordano quanto sia importante continuare a costruire insieme una comunità capace di prendersi cura della vita e degli altri.

Con profondo rispetto, sincera riconoscenza e i più cordiali saluti.

Il Presidente
(Marcello Segre)